

Le liste nel mondo

Voto all'estero, quei 18 seggi decisivi per la maggioranza

► Elezioni per posta entro febbraio ► Il Pd conferma gli uscenti. FI litiga
Debutta la deroga per i non residenti su Razzi. Cesa: noi corriamo da soli

IL FOCUS

ROMA E' una battaglia silenziosa e micidiale quella che si sta combattendo per le 18 poltronissime (12 da deputato e 6 da senatore) di parlamentare italiano eletto all'estero. Tutti i giornalini italiani che si editano oltralpe sono pieni di fotine di personaggi che sgomitano, cambiano partito, organizzano parties o fiestas oppure attaccano la casta magari da Singapore luogo per eccellenza delle élites internazionali.

Perché tanta agitazione? Questa volta i magnifici 18 non faranno da belle statuine. In giro si sente dire che potrebbero tornare i tempi del "senador Pallaro", l'allora ottantenne milionario, eletto in Argentina con una lista indipendente ma vicino al centro-destra, che dal 2006 al 2008 decise di tenere in vita il secondo governo di Romano Prodi.

IL VALORE AGGIUNTO

Si, con l'incertezza sull'esito delle elezioni, i 18 eletti all'estero sono tornati a rappresentare un valore aggiunto importante. Forse per questo, almeno ad oggi, nessun grande partito sta pensando di presentare all'estero

candidati famosi ma residenti in Italia come pure la nuova legge elettorale consente. Forse non è il caso di irritare gli italiani che vivono lontani dalla Patria che poi di voglia di votare già ne hanno poca. Nel 2013 sui 3,5 milioni di potenziali elettori i voti effettivi furono solo 1.103.989.

D'altra parte il sistema è complesso: si riceve un apposito plico entro metà febbraio prima di marzo occorre restituire le schede votate ai consolati. Che le raggruppano per sezioni e le spediscono a Roma per lo spoglio.

Già, ma quali candidati stanno scegliendo i partiti? Il Pd, che nel 2013 fece il pieno raccogliendo oltre il 30% dei voti sia alla Camera che al Senato, è orientato a ripresentare quasi tutti i suoi 7 eletti.

Nel centro-destra, che nel 2013 raggranellò solo un deputato, anche questa volta tira un'ariaccia. C'è baruffa intorno al senatore Antonio Razzi, che Forza Italia abruzzese non vuole fra i candidati sul suo territorio, e che potrebbe spostarsi nella circoscrizione Europa dove fu eletto nel 2006 con l'Idv di Antonio Di Pietro. A livello locale si registrano smottamenti in città chiave, come quello di Paolo

Canciani giornalista e storico esponente di Forza Italia nella popolosissima comunità italiana di Toronto che ha lasciato l'ex Cavaliere per presentarsi con la lista Maie. A livello nazionale probabilmente la coalizione di centrodestra perderà il petalo dei centristi, con l'Udc che si avvia a candidare per proprio conto Gabriella Carlucci, forse in Europa, e l'attuale deputata Renata Bueno in Brasile.

Per la Lega invece correrà l'imprenditore Matteo Gazzini a New York, mentre sempre nel Nord America si registra qualche smottamento nel Pd a favore di Liberi e Uguali. Ad esempio l'ex segretario del circolo Pd di Montreal, il professor Giuseppe Continiello, sarà il capolista del partito di Grasso nel Nord-America.

Le liste del Movimento5Stelle all'estero infine sono un oggetto ancora misterioso. Nel 2013 i grillini presero all'estero solo 100.000 voti, meno del 10%. Quest'anno sperano di fare meglio con candidati come Fortunato Castagna, noto per aver fondato una start up a Santo Domingo e Omar Bassalti, ingegnere residente a Singapore.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inomi/1



Il senatore FI Antonio Razzi, ex Idv, intende candidarsi in Abruzzo ma il partito locale non lo vuole



Renata Bucno, eletta in Brasile con la lista Usci potrebbe correre con l'Udc



L'Udc potrebbe presentare all'estero anche Gabriella Carlucci, ex deputata di Forza Italia

Inomi/2



Francesca La Marca, eletta col Pd in Nord America, dovrebbe essere ripresentata

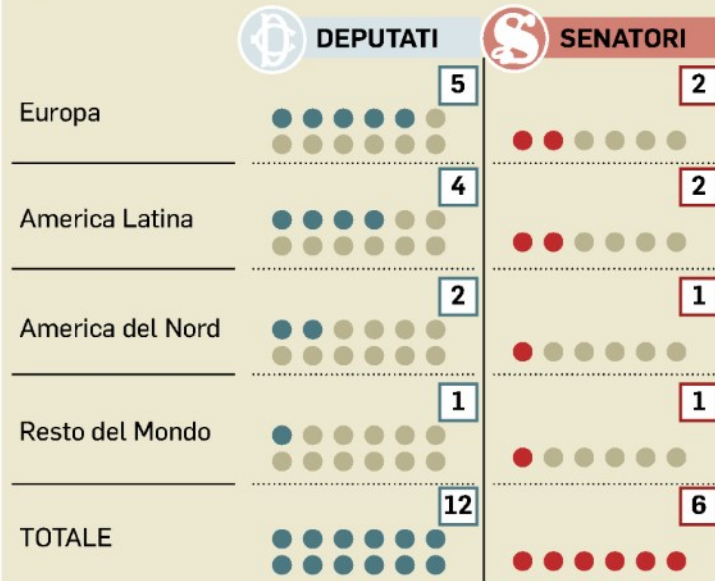


Omar Bassalti, residente a Singapore, candidato M5S in Africa, Asia e Oceania



Giuseppe Continiello, ex segretario del Pd di Montreal, sarà candidato da Liberi e Uguali

I parlamentari eletti all'estero



Il sistema elettorale è rimasto **proporzionale**



Gli elettori potenziali sono circa **3,5 milioni**
Nel 2013 i voti effettivi furono 1,1 milioni



Gli elettori devono ricevere i plichi per il voto **entro metà febbraio** e li devono restituire ai consolati prima del primo marzo